



Anche il CONAPO Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco partecipa alla protesta nazionale di domani 23 ottobre, che vede uniti tutti i corpi dello stato per dire no al governo ad una riforma pensionistica che non tiene conto della specificità lavorativa di chi, indossando una divisa, rischia la vita quotidianamente, e ad una legge di stabilità che continua sulla strada dei tagli alla sicurezza e non risolve il blocco delle assunzioni che, nei prossimi 4 anni creerà un buco di circa 4000 pompieri e costringerà alla chiusura di molte sedi a discapito dei cittadini. In Sicilia la protesta si svolgerà dalle 9 alle 13 davanti a Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione”.

Lo rende noto Antonio DI MALTA Segretario Provinciale di Agrigento del CONAPO sindacato autonomo vigili del fuoco.

“La situazione delle forze di polizia è molto precaria – continua DI MALTA - ma non si può sottacere che i vigili del fuoco sono ancora più penalizzati. Infatti percepiscono retribuzioni inferiori di circa 300 euro mensili rispetto agli altri corpi dello stato e, a differenza di questi, non hanno nessuno sconto sugli anni necessari per accedere alla pensione nonostante il servizi operativi a cui sono destinati, così per effetto della riforma Fornero vedremo ultrasessantenni a spegnere incendi e soccorrere, se ci riusciranno, i cittadini”.

“Mi chiedo – gli fa eco il segretario generale Antonio Brizzi – come possano i ministri Cancellieri e Fornero continuare sulla strada dei tagli facendo finta di non vedere la condizione dei vigili del

fuoco, il corpo statale peggio retribuito d'Italia, sul quale non si può infierire ulteriormente con manovre lineari. Troppo facile tagliare senza approfondire, senza assumersi responsabilità".

"Per noi del CONAPO domani sarà la prima di una nuova serie di proteste per restituire dignità ed equità ai vigili del fuoco, per le quali – conclude – ci dichiariamo sin da subito disponibili anche a iniziative comuni con gli altri sindacati dei vigili del fuoco".